MIUR.AOODRPI.REGISTRO UFFICIALE(U).0005368.15-06-2017

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
DIREZIONE REGIONALE

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 70, 10121 - TORINO (TO)
PEC: DRPI@POSTACERT.ISTRUZIONE.IT ; WEB: HTTP://WWW.ISTRUZIONEPIEMONTE.IT/
CF: 97613140017 ; CODICE FE: 8MXTUA ; CODICE IPA: M_PI ; AOODRPI

Torino, martedì 13 giugno 2017

Ai Dirigenti e Docenti
Istituzioni scolastiche
di ogni ordine e grado

Oggetto: Blue Whale.

In relazione al fenomeno denominato "BLUE WHALE", si trasmette una interessante Nota della Polizia di Stato - Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni "Piemonte e Valle d'Aosta", che oltre a fornire precisazioni e chiarimenti in merito alla reale portata dello stesso, offre ulteriori e più generali spunti di riflessione sia sugli effetti emulativi della diffusione mediatica, attraverso il web, di notizie non adeguatamente riscontrate, sia sulla necessità per le scuole di proseguire e intensificare le azioni già in atto di prevenzione e contrasto delle molteplici forme del disagio giovanile.

Il documento rappresenta un utile contributo ai fini non solo dell'approfondimento interno, ma anche della informazione e comunicazione destinata alle famiglie.

si ringrazia per l'attenzione.

Il Direttore Generale
Fabrizio Manca
documento firmato digitalmente ai sensi del cosiddetto Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa

Firmato digitalmente da
MANCA FABRIZIO
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA/80185250588

UNITÀ ORGANIZZATIVA: UFFICIO IV
DIRIGENTE FRANCO CALCAGNO
RIFERIMENTO NADIA CARPI

POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"Piemonte e Valle d'Aosta"

Torino, 7 giugno 2017

AA.GG. -Segr.
Cat. C5.4.1-Prot. 2040/17

OGGETTO: Fenomeno "BLUE WHALE"

AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE
UFFICIO IV - TORINO
Alla c.a. Dirigente Dott. Franco CALCAGNO

In riferimento alla comunicazione e relativa bozza inviata in data 6/6/2017, relativa al fenomeno del "Blue Whale", si forniscono alcune delucidazioni, che possono meglio far comprendere gli ambiti di intervento da parte delle istituzioni scolastiche, eventualmente interessate in merito.

Il Blue Whale è una discussa pratica che sembrerebbe provenire dalla Russia: viene proposta come una sfida in cui un così detto "curatore" può manipolare la volontà e suggestiona i ragazzi sino ad indurli al suicidio, attraverso una serie di 50 azioni pericolose.

Ad oggi capita anche che bambini e adolescenti si contagino fra di loro, spingendosi ad aderire alla sfida su gruppi social dopo aver facilmente rintracciato in rete la lista delle prove ed essersi accordati sul carattere segreto di questa adesione.

Le prove prevedono un progressivo avvicinamento al suicidio attraverso pratiche di autolesionismo, comportamenti pericolosi e la visione a film dell'orrore e altre presunte "prove di coraggio", che vengono documentate con gli smartphone e condivise in rete sui social.

La Polizia Postale e delle Comunicazioni sta seguendo il fenomeno: le nostre indagini si concentrano sull'identificazione di adulti, giovani o gruppi di persone che inducono via web bambini e ragazzi ad esporsi ad un rischio concreto per la loro vita.

Poniamo molta attenzione a quanto i cittadini ci segnalano su casi di rischio associati a questa pratica. Prezioso è il contributo dei docenti che contribuiscono ad intervenire in questo stato di omertà. Ogni informazione utile contribuisce a potenziare la nostra azione di protezione dei bambini e dei ragazzi in rete.

Il fenomeno in parola è stato sostanzialmente conosciuto in Italia solamente a seguito di servizi televisivi dedicati. Solo pochi accenni erano presenti sul Web prima di tale "scoop" e tutte le fonti giornalistiche usavano una sostanziale cautela nel riportare, a supporto di tale fenomeno, situazioni e dati di fatti realmente accaduti certi e sicuri.

Corso Tazzoli, 235 – 10137 Torino – Tel. 0113014611; Fax 0113014670
compartimento.polposta.to@pecps.poliziadistato.it

Da metà maggio, per effetto di questa visibilità mediatica, si è creato un fenomeno di amplificazione su possibili casi di adolescenti coinvolti in Blue Whale che ha dilatato il numero delle segnalazioni.

Purtroppo in questo bombardamento mediatico, i giovani possono identificarsi ed essere influenzati da storie di questo tipo che parlano dei loro simili, siano queste reali o costruite, spesso si assiste a comportamenti di emulazione ed esibizionismo che inducono soprattutto i giovani privi di resilienza, prospettiva e supporto, ad iniziare questo gioco molto spesso più per curiosità che per reale intenzione di portare a termine tutte le prove.

Il punto non è più l'esistenza o meno del gioco, ma quello che l'effetto mediatico ha portato con sé. Ciò che non va minimizzato in nessun modo è il potenziale dannoso di informazioni diffuse a livello globale, che può comunque essere pericoloso per i bambini emotivamente più vulnerabili.

La complessità ed eterogeneità delle problematiche afferenti il malessere emotivo e psicologico delle fasce deboli non può, quindi in alcun modo, essere tout court rimandato al "fenomeno" del momento, ritenendo che la soluzione sia unicamente la conoscenza del "gioco".

Così come nel caso di sospetto di lesioni personali non si può automaticamente etichettare il comportamento nell'alveo del nuovo caso, tralasciando tutte le implicazioni sociali, psicologiche, educative e di contesto del minore che potrebbe nascondere ben altre implicazioni e pericoli.

Il fenomeno a cui stiamo assistendo suggerisce, in ogni caso, di affrontare la situazione anche sotto la prospettiva di analisi del disagio giovanile, il cui sostegno ha evidentemente un primario interlocutore in professionisti preparati su tale specifico ambito (medici, psicologi ed assistenti sociali).

Oltre all'attività investigativa attivata e agli imprescindibili interventi diretti ad arginare la prassi di istigazione all'autolesionismo e al suicidio da parte di adulti, questo Compartimento è disponibile a programmare per il prossimo anno scolastico una calendarizzazione di interventi nelle scuole volti a una campagna di prevenzione per l'uso consapevole del Web da parte dei ragazzi e un programma di formazione strutturata per i docenti che verranno designati da codesto ufficio.

Si rimane, comunque, a disposizione per situazioni di particolare problematicità e urgenza, segnalando che sul sito della Polizia di Stato è stato dedicato uno spazio apposito sul fenomeno "Blue Whale", con consigli pratici per adulti e ragazzi, che ad ogni buon fine si riportano di seguito.

Corso Tazzoli, 235 – 10137 Torino – Tel. 0113014611; Fax 0113014670
compartimento.polposta.to@pecps.poliziadistato.it